Anno I. Trieste, Mercoledì 1. Marzo 1882. N. 63.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità“ Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità“ Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Contro il Lloyd. BUDAPEST 27. In seguito al rifiuto del Lloyd che i vapori che vanno in America facessero sosta al porto di Fiume, il Governo è fermamente deciso di limitare più che possibile le sue relazioni col Lloyd.

Alfredo Jaell. PARIGI 26. È morto il celebre pianista Alfredo Jaell.

Atto barbaro. LONDRA 27. Si telegrafa da Dublino che alcuni individui mascherati hanno invaso la casa di un affittaiuolo e, strappato giù dal letto il figlio di questo, l'hanno spinto fuori, quindi fucilato, Motivo di quest'atto barbaro fu la vendetta.

Mancanza d'acqua. TORINO 27. Trecento operai di Rivoli dovettero fare uno sciopero forzato, causa la mancanza d' acqua nel canale di diramazione della Dora che mette in motto le macchine di parecchi stabilimenti industriali. È un caso straordinario. Il canale di Dora riceve in tempi ordinarî 1500 litri d'acqua al minuto.

Centenario di Metastasio. ROMA 27. Incontra generale approvazione il comitato per solennizzare il 12 aprile il centenario di Metastasio.

Pellegrini belgi. ROMA 27. Papa Leone ha ricevuto ieri i pellegrini belgi che furono ammessi al bacio del piede ed all'offerta dell'obolo. Si attende il pellegrinaggio della Vandea, condotto dal colonnello De Charette.

Onoranze a Victor Hugo. PARIGI 27. Nella ricorrenza del suo ottantesimo anniversario Victor Hugo fu colmato d'onorificenze. Grevy comparve nella sua abitazione a congratularsi. Tutto il giorno la casa fu assediata da amici e deputazioni. Alla *Comèdie Française* ove si dava una rappresentazione dell' „Hernani“ con ingresso gratuito, Victor Hugo comparve prima che cominciasse il 5. atto e fu ricevuto con un applauso entusiastico interminabile, che ebbe termine quando alzò la tela.

Pesca prodigiosa. NAPOLI 27. Alcuni pescatori di Pozzuoli tirando le reti si accorsero di aver pescato due anfore romane. Furono mandate a questo museo per l'esame.

Centodue briganti in prigione. TUNISI 26. I briganti arabi, in numero di centodue, che parteciparono al massacro di Ued Zargna si trovano attualmente in prigione.

Lapidato! ST. ETIENNE 27. Un coltivatore a nome Paris mentre era nella campagna fu lapidato a colpi di pietra e derubato d' una forte somma.

Monete false. MARSIGLIA 27. Fu arrestato ieri un italiano, Pietro Meynardi, perchè spacciava pezzi falsi da 5 franchi.

Incendio d'una filatura di cotone. LONDRA 27. Una grande filatura di cotone appartenente alla compagnia „Patricroft Spinning“ sita nelle vicinanze di Manchester fu distrutta da un incendio. Le perdite sono valutate a 70,000 lire sterline.

Sciopero cessato. BESSÈGES 28. La massima parte degli operai in isciopero ha ripreso il lavoro. Sperasi prossima la fine dello sciopero.

Principe condannato. BERLINO 27. Il principe Eristow, condannato per truffa a due anni di carcere e alla perdita dell'onore, fu graziato dall'imperatore della pena di carcere conservata la perdita dell'onore. In seguito a ciò il principe fu espulso dalla Germania.

Infanticidio e suicidio. PRAGA 27. La moglie d' un muratore certa Caterina Schleichert ha strozzato la sua bambina di due anni e poi s' è appiccata. Disaccordi coniugali e la malattia della bambina furono la causa dell' orribile azione.

CRONACA LOCALE.

Beneficenza. Gli eredi del testè defunto sig. Felice Fabris rimisero stamane al Podestà i seguenti legati disposti dal predetto defunto: all'Istituto generale dei poveri f. 100; alle civiche istituzioni contro il vagabondaggio f. 100; ed all' Ospitale infantile ed unitovi asilo per fanciulle fior. 100.

— Pervenero all' asilo infantile israelitico f. 30, dalla signora gentile Usiglio Löebl e f. 25, dal sig. Clemente Cavalieri.

L'inchiesta Marchesi. Sarà una voce al deserto, ma tant' è chiamiamo ancora; chissà ci si risponda!

Eppure una cosa, in argomento che non possiamo spiegarci si è questa: che l' *Adria* e il *Cittadino* due giornali che se la pretendono ad interpreti dell' opinione pubblica hanno avuto anche la pretesa di rilevare il fatto a lor modo però — ed hanno gridato con quanta voce possono avere le trombe della comuuità e minacciato con dei *perdio*, da far tremare Pluto sul trono, che gridarono e grideranno finchè si saprà che l' opinione pubblica abbia avuto sodisfazione.... e poi?... Silenzio profondo!...

Il pallone s' è sgonfiato.

E l' onor Gandusio che si è preso il disturbo di incamminare l' inchiesta, perchè è si restio a darne conto? Cosa ne penserà il pubblico?

Cosa le famiglie che aspettano il *verbo* per tranquillare i loro spiriti se ed in quanto la vita dei loro figli sia affidata a mani esperte di istruttori abilitati?

Il pallone s' è sgonfiato, diciamo, senza saperne il perché!

Il Tramway. Questa Società del Tramway dopo un' esperienza di otto mesi ha riconosciuto che l' aumento dei prezzi dell' attuale tariffa aveva dispiaciuto al pubblico, mentre d' altro canto per la loro insufficienza (si parla dei prezzi) apportarono ben scarso profitto all' impresa.

Ne venne di conseguenza che nel pubblico si manifestasse sempre vivo il desiderio di veder ridotta anco una volta la predetta tariffa a prezzi più bassi.

La Società suddetta ricorda altresì che sin da quando le veniva accordata la concessione per la costruzione d' una ferrovia a cavalli a Trieste, il pubblico esternò unanime il desiderio di veder estesa la rete sino al passeggio di S. Andrea, tanto gradito ai Triestini.

Riguardo a questo prolungamento, cioè dal Campo Marzo al passeggio di S. Andrea, il Comitato per la futura Esposizione si è già occupato dalle misure da prendersi, affinchè, come in ogni altra città in cui ebbe luogo una Esposizione, anche la nostra città non difetti per quella d'un servizio di Tramway.

Il nuovo tratto di via ferrata si allaccierebbe alla Stazione Campo Marzio, proseguirebbe dietro la casa Brunner e costeggierebbe il mare sino a raggiungere il portale dell' Esposizione.

Sulla diminuzione della tariffa abbiamo già tenuto parola giorni fa, come pure sulla modificazione della rete suddivisa in tante sezioni, per ognuna delle quali si pagherebbe soldi 4; per due soldi 6; per tre e più soldi 10.

Tanto per ottenere l' autorizzazione delle suddette innovazioni, quanto per la concessione del nuovo tratto dal Campo Marzio a S. Andrea, la Società del Tramway ha prodotto istanza al Consiglio della città. Sulla decisione che sarà per prendere il Consiglio, riferiremo a tempo debito.

Un autografo di Tommaso Salvini. Un distinto nostro concittadino, che per suo diletto va raccogliendo con molta sura autografi di celebrità contemporanee, fece pervenire di questi giorni a Tommaso Salvini il suo *album* pregandolo di favorirgli un suo scritto.

L' illustre tragico rispose con quattro graziosi settenarî che — a costo di essere indiscreti — presentiamo ai lettori:

Euterpe onora Il canto,
Tersicore — carole;
Ed io, qual merto vanto?
Parole, e poi.... parole.

Fiera di beneficenza. Un comitato, presieduto dal Dr. Ettore Richetti, si è costituito per una nuova Fiera di beneficenza, che avrà luogo nei giorni 18 e 19 del p. v. mese di Marzo nelle sala Ara, concessa gratuitamente dal proprietario.

Gli oggetti da esporsi nei vari chioschi che si troveranno nella sala stessa, dovrebbero affluire dalle volonterose offerte delle famiglie agiate.

I doni sono da inviarsi a tutto 10 Marzo p. v. negli uffici della Società israelitica di mutuo soccorso, Piazza Rosario, casa Marenzi I p. dalle 12 merid. alle 1 pom. d' ogni giorno.

Trattandosi di beneficenza, non possiamo a meno di appoggiare l' idea di questa Fiera, lasciando alla generosità del pubblico triestino il concorrervi in modo da renderne l' esito proficuo agl' intendimenti del Comitato.

Per decenza si sono levate qua e là certe vaschette nere che stavano troppo esposte, e offendevano la moralità pubblica e la pubblica nettezza.

Non si è pensato però e non si pensa di sostituirne in altri luoghi, che sieno pure nascosti, ma in situazioni centrali.

Dal che ne segue che le vie più frequentate della città vengono nelle ore della sera tramutate in tante pozzacchere schifose e puzzolenti che imbrattano le scarpe agli uomini e le sottane alle donne.

Concerto Pirani. Il concerto che il celebre pianista sig. Pirani doveva dare questa sera nella sala del casino Schiller, è differito a Sabato 4 corr. alle 8 pom. pel motivo che non é ancora arrivato il grande pianoforte da concerto della fabbrica Kaps di Dresda.

Ballo dei caffettieri. Come abbiamo annunziato, oggi avrà luogo il ballo indetto da codesta neo-costituita società, nelle sale superiori del „Monte Verde.“

La festa che vien data a scopo di beneficenza, principierà alle ore 10 pom.

Speriamo che l' esito della festa corrisponderà agl' intendimenti di chi l' ha iniziata, e varrà a consolidare la società costituitasi con tanta fatica e con tanti sacrifici, per ottenere quegli effetti di mutuo soccorso che sono l' ambito scopo di tutte le associazioni umanitarie.

Teatro Filodramatico. Ieri a sera il teatro Filodramatico presentava un magnifico aspetto. E palchi e scanni, galleria e piccionaia erano piene zeppe di un pubblico ansioso di rivedere quei simpatici artisti, che tanti lieti ricordi aveano lasciato nella scorsa stagione.

Nella commediola: *I Amìs de papà*, il pubblico diede sfogo alla propria ilarità applaudendo, o meglio, interrompendo gli artisti ad ogni momento, massime il Ferravilla che fece dell' amico previdente una vera creazione.

Peccato che il pubblico tanto bene disposto per la signora Ivon e per l' egregio Giraud, che all'apparire sulla scena nei *Regalitt* li salutò d'un prolungato applauso, non abbia potuto fare altrettanto al finire dello scherzo.

Risalta troppo la mancanza assoluta di quel brio sano che scoppietta tanto spesso ed abbondante nelle produzioni del repertorio Milanese.

---

(42) **ODIO E TERRORE**

Un' idea improvvisa, sinistra saltò allora in mente a Filippo.

Egli fremette.

— Se voi — soggiunse — non avete delle buone ragioni su cui appoggiare il vostro rifiuto, io non mi crederò obbligato ad assoggettarmivi, e sposerò Caterina.

Successe un istante di silenzio.

Saveli aveva chinato il capo come sotto un colpo tremendo che avesse ricevuto.

— Va — disse lentamente a suo figlio — va a trovare Vladimiro Andreitch, e domanda a lui ciò che tu vuoi sapere.

Filippo uscì senza far parola.

Il padre Vladimiro era nel suo giardino.

Filippo aprì la piccola porta praticata nel muro di cinta, vide il prete e gli disse:

— Padre, debbo parlarvi.

Il prete guardò il giovinotto.

— Entrate, rispose.

Vladimiro Andreitch già si dubitava del motivo che aveva condotto a lui il figlio dell' uccisore di Bagrianof.

Le frequenti visite di Filippo a casa delle signore gli avean dato nell' occhio.

Egli non aveva detto nulla, s' era astenuto da dar qualunque consiglio al giovine, per tema di precipitare una conclusione alla quale i personaggi di questo dramma si sarebbero incamminati essi stessi per la forza degli avvenimenti e per volontà di Dio.

Vladimiro e Filippo uscirono dal giardino, e scesero in silenzio la via che menava alla riva.

Quand' essi furono giunti lontano da ogni indiscreto orecchio umano, il prete si mise a sedere sopra un tronco d' albero disseccato.

Filippo restò in piedi avanti a lui.

— Che volete? — gli disse il santo ministro di Dio.

Durante il cammino fatto, il giovine aveva avuto tempo di calmare il primo impeto della propria emozione.

— Io amo Caterina Ivanovna Bagrianof — disse Filippo, entrando di botto in argomento. — Ella pure mi ama. Mio padre però non vuole che io la sposi.

Il prete chinò la testa.

— Perchè rispose Filippo — mio padre non vuole che io sposi Caterina Ivanovna Bagrianof? Egli s'è rifiutato di dirmene il motivo, e m' ha detto che venissi a chiederlo a voi... questo motivo. Parlate dunque... Sono io maledetto?... Ho commesso qualche delitto? lo ha commesso Caterina?... lo ha commesso mio padre?... In ogni modo, ve ne scongiuro rispondetemi.

E Filippo così dicendo cadde in ginocchioni davanti al prete.

CAPITOLO ULTIMO.

L' espiazione di Saveli.

Era una terribile posizione quella in cui abbiamo lasciato padre Vladimiro di fronte al figlio di Saveli.

— Poichè vostro padre vuole che io parli — disse il prete — parlerò! Che Iddio m' ispiri e non faccia uscire dalla mia bocca che parole di verità!

Vladimiro si alzò e si fece il segno della croce.

— L' ultimo Bagrianof — riprese egli poi — era un uomo perverso, un crudele ed ingiusto signore. Vostro padre amava una fanciulla di questo villaggio.

— Mia madre? — interruppe Filippo.

(*Continua*).

Nella *scena musicale*, Ferravilla divenne un vecchione impareggiabile; cantò in modo eminentemente umoristico; ed il pubblico entusiasmato domandò con insistenza, ed ottenne seduta stante la replica d'un pezzo.

Anfiteatro Fenice. La commedia di Ernesto de Blasi dal titolo *Prima el sindaco po el pievan*, un lavoretto che svolge in quarantottesimo la tesi presentataci da Paolo Ferrari nell'*Alberto Pregalli*, venne recitata iersera con molta accuratezza dai bravi artisti della Compagnia veneta, i quali non meritano davvero la statistica desolante della platea!

Il Moro-Lin fu un materialista inarrivabile, la signora Cesana al terzo atto commosse vivamente le poche rappresentanti del sesso gentile che l'ascoltavano. Zago un bel *tipeto* come sempre. Benissimo il Covi, nonchè tutti gli altri.

A questa sera è annunziato *L'amico visionario*, datosi iersera dal Ferravilla sotto altro titolo. Domani *La bottega da caffè*: ed in prima vista una nuovissima: *La canzon del vagabondo.*

Come si vede il repertorio non lascia a desiderare.

Cronaca dei sassi. A quanto ci consta oggi non è stata ferita alcuna persona dal gettito di sassi da parte dei monelli.

Dei feriti nei giorni scorsi, uno è risanato, gli altri sono in via di guarigione.

Dalle finestre possono in più siti della città cader vasi da fiori, perchè ne vediamo quotidianamente esposti. Il fatto accaduto ieri e che poteva aver tristi conseguenze, deve far mettere una mano al petto a coloro che per il piacere — d'altronde lodevolissimo e gentile — di coltivare i propri fiori, non usano le cautele necessarie a preservare la vita dei concittadini.

C'è d'altronde una legge che vieta formalmente di tener vasi sui davanzali, qualora non sieno evidentemente assicurati.

In tribunale. Matteo Toncovich, detto *Mali*, d'anni 22, facchino, già punito, e Blonda Giovanni, di Giuseppe, d'anni 27, facchino avventizio, già punito per furto, sono accusati d'avere rubato dalla mostra del negozio commestibili di Pietro Marinsich un sacco di fagiuoli del valore superiore a f. 5. — Gli accusati sono negativi.

La Corte giudicante condannò il Toncovich ad 8 ed il Blonda a 6 mesi di duro carcere inasprito, dichiarandoli inoltre passibili di speciale sorveglianza di Polizia dopo espiata la pena.

— Millovich Giovanni, fu Giorgio, d'anni 25, cattolico, marinaio, incensurato, è accusato del crimine di furto per avere in compagnia di due altri individui rimasti sconosciuti, tolto da un bark ancorato al molo Klue 35 kilog. di rame.

L'accusato è confesso.

La Corte giudicante condannò l'accusato, con straordinaria mitigazione di pena, a tre mesi di duro carcere.

— Francesco Millic di Jurcici d'anni 44 vedovo tagliapietra, già punito è accusato del crimine di grave lesione corporale per aver addì 14 Nov. p. p. percossa gravemente la propria sorella Giovanna per differenza d'eredità, in seguito alla quale ferita dichiarata dai medici grave ebbe a rimanere 30 giorni per la cura all'ospitale. — L'accusato è negativo; La corte giudicante condannò il suddetto per essere recidivo a 2 anni di duro carcere inasprito.

Per il tetto. Non potendo, non volendo entrar dalla porta, ignoti ladri nella notte decorsa montato il tetto che sovrasta il magazzino a pianoterra della ditta B... in via Raffineria, vi asportarono una grossa partita di cenci del valore approssimativo di 90 fior.

Per la porta. Ieri nel pomeriggio, a merito sempre dei soliti ignoti, sparirono dall'abitazione del sig. Giuseppe Bolderin, in via Riborgo N. 27 alcuni capi di vestiario e biancheria per un valore di f. 80.

Per le tasche. Chi va a zonzo per i tetti, chi per la porta e chi finalmente s'introduce per le tasche.

Le tasche più bersagliate sono poi quelle che le signore in genere portano a tergo dei rispettivi *paletots*, e che attirano sì facilmente le mani di certi industrianti patentati... in polizia o in tribunale.

L'altr'ieri in Corso, in un vagone del tramway venne a mancare ad una bella e giovane cameriera il *porte-monnaie* con entro fior. 50.

La poverina, allorchè nello scendere s'accorse dell'ammanco, pareva impazzita.

Sperava però averlo dimenticato sul banco del negozio Pellis in cui era stata poco prima: ma indarno.

Chissà dove saranno andati a finire quei cinquanta fiorini !?

Ogni giorno una. A una festa da ballo.

Puntolini pesta i calli ad un signore.

— M'avete pestato un piede.

— Non me ne sono accorto.

— Guardate; mi avete lacerato le scarpe. È necessaria una riparazione.

— Accetto signore. Manderete domattina i vostri.... stivali al mio calzolaio.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — Compagnia milanese. (Ore 7½). Si rappresenta: „I nostri bagai." "L'opera del maestro Pastizza."

Anfiteatro Fenice. Compagnia Moro-Lin. Ore 7½. „El Marangon de bon cor." „L'amico visionario." „El Pompier e la serva."

Salone Monteverde. — Teatrino meccanico.

Ippodromo triestino. — Ogni sera equitazione dalle 7½ alla mezzanotte.

VARIETÀ.

Un giuocatore... prestidigiatore. Una graziosa scenetta, dal *Gil Blas*:

Sere sono uno dei nostri amici, preso dal demone del giuoco, si recò in una bisca, e preso posto attorno al tappeto verde, perdette una sommetta piuttosto rilevante.

Il banchiere — ora si possono chiamar così — aveva avuto una fortuna fenomenale. La sua figura era del resto conosciutissima nelle case di giuoco di Parigi, per essere uno di quelli che spesso e volontieri mettevano in pratica la massima del cavalier Casanova il quale diceva che, quando al giuoco la fortuna non è propizia, bisogna saperla correggere.

Ciò non pertanto il nostro prestigiatore, non sembrandogli sufficiente la vincita, appena incassati i suoi denari si avviò verso la porta, vestendosi, per isbaglio, di una magnifica pelliccia di martora che aveva il torto gravissimo di non esser sua.

Disgraziatamente l'errore fu presto notato; al proprietario legittimo di quella, uno dei merlotti spennati, non parve giusto dopo aver perso tutti i suoi denari, rimettervi anche.... *la pelle*, e fece un baccano del diavolo.

Il banchiere fu raggiunto e spogliato; nelle tasche della pelliccia avevano preso posto anche..... quattro posate di argento!

Non ci sono più fanciulli. Questo proverbio francese ci è venuto alla memoria leggendo le linee seguenti che traduciamo dal giornale la *Vérité*:

„Una signora di Charenton, senza parenti prossimi, aveva fatto in questi ultimi tempi il suo testamento a favore di una ragazzetta che teneva in casa come domestica ed alla quale era moltissimo affezionata.

„Questa, per godere il più presto possibile d'una fortuna che temeva di dovere aspettare troppo lungamente, ebbe la funesta idea di avvelenare la sua benefattrice. Ad essa però premeva anzitutto riuscire completamente, e per assicurarsi prima se il veleno, che si era procacciata non si sa come, produceva l'effetto che ella desiderava, la precoce assassina pensò bene di esperimentarlo sopra una povera creaturina di tre mesi.

„Il veleno era eccellente pur troppo, ed i suoi micidiali effetti non tardarono a verificarsi, e l'infelice vittima di quella snaturata, per quanto sollecitamente soccorsa, versa tuttora in condizioni gravissime e si dispera di salvarla.

„Nel frattempo l'autrice del misfatto (ella conta appena quattordici anni) aveva preso la fuga, e le ricerche della polizia per rintracciarla, sono riuscite fino ad oggi inutili.

Il giornale francese non ci dice se la buona signora Charenton ha stracciato il suo testamento; ma noi ne siamo sicuri, e crediamo anzi che ella non si dia gran pena per trovare un'altra erede testamentaria.

I cavalli selvaggi dell'Australia. I pochi cavalli che fuggendo ogni tanto dalle prateria chiuse dei coloni situate sul limitare dei distretti popolati dell'Australia andarono a vivere in libertà negli abbondanti pascoli dell'interno sono moltiplicati a un punto che sebbene ogni anno se ne prendano o se ne uccidano molti, si calcola che ve ne sieno 100,000 nelle pianure attigue alle frontiere delle colonie popolate di Vittoria e Nuova-Gallia del Sud. All'europeo la proposta di andare a caccia ai cavalli sembrerebbe una barbaria inaudita, ma l'agricoltore australiano considera i branchi di cavalli selvaggi che spesso penetrano nei suoi terreni rinchiusi, come una peste che bisogna combattere a qualunque modo. I cavalli selvaggi dell'Australia non posseggono nessuna di quelle qualità che rendono pregievoli i cavalli delle pianure dell'America meridionale, ed oltre il distruggere la vegetazione che potrebbe servire a sostentare esistenze più utili avviene spesso che i cavalli selvaggi seducono quei domestici del colono ad unirsi ad essi ed a menar vita vagabonda. Ma peggio ancora, si teme che possano comunicare delle malattie ai cavalli dei distretti. Il capo ispettore dei bestiami nella Nuova Gallia del Sud ha preso delle misure per la distruzione dei branchi dei cavalli selvaggi i quali vanno sempre aumentando con spaventosa rapidità.

Effetti dell'ubbriachezza. L'altra notte a Parigi un operaio tornando a casa completamente ubbriaco appiccò il fuoco al suo letto e poi alle sue vesti. Quando sentì che le fiamme gli ardevano le carni, allora spiccò un salto dalla finestra. Il disgraziato fu raccolto in uno stato orrendo e portato all'ospitale ove spirò fra i più atroci spasimi.

Progresso. Finalmente anche nella capitale del Tirolo a Innsbruk verrà aperto il primo stabilimento balneario.

Gli ottant'anni di Victor Hugo. A proposito dell'anniversario di Victor Hugo il *Figaro* pubblica un'interessante articolo su questo genio letterario e racconta molti particolari intimi su Hugo.

Egli non beve mai altro che vino mescolato coll'acqua; ed è oltremodo sobrio a tavola. Alterna il suo tempo scrivendo e facendo delle passeggiate e conserva sempre la più serena lucidità di spirito e di mente.

Borsa del 28 Febbraio. Antecipando l'epoca solita, il Bilancio del Credit verra pubblicato domani. Questo avvenimento tanto atteso fece sì che l'odierna Borsa subisse diverse oscillazioni. — I prezzi oggi notati furono 303, 74.15 e 85.60 come massimi, e 298, 74 e 85.40 come minimi. — Chiusa della Borsa serale fermissima a 303. 74.15 e 85.50. — In buona vista le Union a 118.

Da Parigi in chiusa Corsi fermi, 115.40 la Francese e 86.05 l'Italiana. Qui nessun affare.

Borsa di Vienna 28 sera. Azioni Credit 303.—, Rendita austriaca in carta 74.12, Ferrovie dello Stato 300.50 Napoleoni 9.52— Credit ungherese 295.—, Banca anglo austr. 118.50, Lombarde 129.25, Rendita in oro 92.45, detta ungherese 4% 85.65, Ferrovie Carlo Lod. 290.50. Ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO